



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

18 Dicembre

2021

Il governo alle Regioni “Alertate gli ospedali” Gli scienziati sul Pass “Duri solo sei mesi”

Oltre 28 mila casi, mai così tanti nell'anno. Omicron osservata speciale
Poi l'esecutivo deciderà. Gli epidemiologi: mascherine e ridurre i viaggi

di **Elena Dusi**
e **Alessandra Ziniti**

ROMA – Dieci, quindici giorni al massimo e poi, alla mano dati più certi su diffusione e letalità della variante Omicron, il governo deciderà se ridurre ulteriormente da 9 a 6 mesi la durata del Green Pass come sollecitato da molti scienziati e tecnici. Gli oltre 28.000 contagi e i 120 morti di ieri sono il dato peggiore del 2021 (non se ne contavano tanti dal 26 novembre 2020, quando le vittime però erano state 822). In Italia fino ad ora i casi di Omicron acclarati sono solo 55 ma è del tutto evidente che il numero è sottostimato, anche perché il tracciamento è ormai fuori controllo. «Omicron cresce, il virus corre soprattutto tra gli under 20, fascia d'età in cui aumentano anche i ricoveri, ed entro un mese ci attendiamo un aumento delle ospedalizzazioni in tutte le Regioni, anche se dopo il booster il rischio infezione crolla ad ogni età» spiega Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

Il ministero alla Salute sta preparando una circolare per mettere in guardia le Regioni su un possibile aumento della curva epidemica che potrebbe avere come conse-

guenza una crescita dei ricoveri. Si chiede di prepararsi a potenziare il sistema ospedaliero e i letti dedicati al Covid, in particolare quelli di terapia intensiva. L'azione è tra quelle indicate nel piano cosiddetto della “preparedness”, in base al quale i servizi sanitari vanno modulati a seconda della circolazione epidemica.

«La nuova variante corre molto più veloce di Delta» conferma Stefania Salmaso, dell'Associazione italiana di epidemiologia (Aie). «L'incubazione è ridotta rispetto a Delta e il tempo di raddoppio è circa 3 giorni. Diminuisce la distanza fra il momento in cui compaiono i sintomi nella persona che infetta e in quella che viene infettata. Dovremmo accelerare i risultati dei tamponi, ma siamo già al limite della capacità». E abbiamo ancora Delta, in Italia. «L'arrivo di Omicron si innesterà in una situazione di circolazione già molto sostenuta». Mascherine all'aperto, maggior tracciamento dei contatti e lavoro da casa sono alcune delle raccomandazioni che l'Aie ha stilato in vista dell'arrivo della nuova variante.

Con Veneto, Liguria, Marche e provincia di Trento da lunedì in giallo insieme a Friuli Venezia Giulia, Alto Adige e Calabria, la mappa d'Italia si colora sempre più e a Ca-

L'ultimo bollettino

28.632

I nuovi contagi

È il numero più alto dell'anno. I tamponi effettuati sono 669.160, il tasso di positività è del 4,3%

120

Le vittime

Tre in meno rispetto a giovedì. I ricoverati nelle intensive sono 923 (+6), 7.520 quelli nei reparti Covid (+182)

55

I casi di Omicron

I contagiati finora accertati. Secondo uno studio dell'Imperial College di Londra il rischio di reinfezione con Omicron è 5,4 volte maggiore rispetto alla Delta

podanno anche Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna corrono il concreto pericolo di passare di fascia. Nessuno, al momento, rischia l'arancione per l'ultimo dell'anno ma il governo studia già le prossime mosse per scongiurare le chiusure.

L'efficacia dei vaccini, a fronte della galoppata della variante Omicron, è decisamente ridotta. Con due dosi, dopo 5 mesi, non ci si può più ritenere protetti dall'infezione. Sollecitare l'anticipo del booster e mantenere la validità del Green Pass a 9 mesi potrebbe essere rischioso. Ecco perché, nelle stesse ore in cui la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen annuncia la presentazione di un atto delegato per uniformare in tutta Europa la validità della certificazione verde a 9 mesi, come già accade in Italia dal 15 dicembre, a Palazzo Chigi si fa strada l'ipotesi di un'ulteriore riduzione del Green Pass a 6 mesi.

Dopo l'introduzione dei tamponi anche per i vaccinati che arrivano dall'estero, con un'eventuale ulteriore riduzione della certificazione verde l'Italia prenderebbe ancora una volta in contropiede l'Europa. Addirittura c'è chi, come il professore Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, o Guido Rasi, consulente del generale Fi-

gliuolo, si spinge a proporre di dare il Super Green Pass solo a chi fa la terza dose. «Bisogna adeguare il passaporto verde alla protezione. Se questa diminuisce ed è necessario fare la terza dose, bisogna dare il Green Pass solo a chi fa la terza dose. Oppure deve essere ridotto il tempo per cui viene rilasciato» dice Ricciardi a “Metropolis”, il podcast di Repubblica condotto da Gerardo Greco. «Bisogna accelerare pure sulle prime dosi. I non vaccinati con questa variante è sicuro che si contagiano. Per ora non sono necessarie nuove restrizioni. Dobbiamo stare attenti negli ambienti chiusi e frequentare solo persone vaccinate, avere comportamenti saggi. Questo vale soprattutto per le cene di Natale e di Capodanno».

«I dati ci sono e ci dicono che dopo 5-6 mesi il Green Pass perde ogni giorno un po' di validità» spiega Guido Rasi. «Se fossimo in un momento di bassa circolazione non sarebbe un problema, perché il vaccino ci protegge dalla malattia e dalla morte, ma in un momento di alta circolazione come questo purtroppo bisogna anche pensare di ridurne la durata. Una riflessione che si imporrà entro 10-15 giorni, quando si saprà di più sulla variante Omicron».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista al microbiologo

Rappuoli “C’è chi è deluso ma i vaccini funzionano la terza dose era prevista”

Rino Rappuoli è lo scienziato dei vaccini. Ha inventato quello contro il meningococco e il primo vaccino anti pertosse acellulare. Ha lavorato per le varie case farmaceutiche che si sono alternate come proprietarie del sito produttivo di Rosia (Siena), ultima la Gsk, e ora collabora con Tls, Toscana life sciences, la fondazione pubblica che sperimenta il primo monoclonale anticovid italiano. Ha appena pubblicato per Zanichelli, con Lisa Voza, *I vaccini dell'era globale*.

Hanno ragione gli epidemiologi a chiedere le mascherine all'aperto e le altre misure?

«La Omicron sta viaggiando abbastanza velocemente, la cosa da fare è accelerare con le terze dosi. I comportamenti delle persone comunque restano essenziali. Questa pandemia ci ha insegnato che le mascherine funzionano. Poi c'è l'importanza dell'igiene, come lavarsi le mani, e del distanziamento».

Perché ora i vaccini da soli sembrano non bastare?

«C'è stato un fraintendimento iniziale perché la gente, e non parlo delle persone comuni ma anche di esperti e ministeri, si è illusa che due

dosi sarebbero bastate. Chi fa i vaccini lo sa bene quelle non sono mai sufficienti contro un agente nuovo. Basta guardare i bambini, a loro a volte si fa anche la quarta».

Come mai due dosi sono poche?

«La prima e la seconda danno un'immunità che dura poco, qualche mese, e poi scende. Se dopo cinque o sei mesi se ne fa un'altra, l'immunità sale moltissimo. Le prime due somministrazioni istruiscono il sistema immunitario e la terza lo fa reagire in modo massiccio. Non ce lo siamo inventati ora, è nei libri di testo di immunologia degli anni Settanta».

Con la terza dose saremo protetti?

«Intanto sappiamo che ce la caveremo molto meglio. Come è

— “ —



EPIDEMIOLOGO
RINO RAPPUOLI
69 ANNI

*Gli anticorpi
funzionano
contro Omicron
ma quaranta volte
peggio, il booster
ci proteggerà*

— ” —

sempre successo dall'inizio dell'evoluzione dell'uomo, noi i virus e i batteri siamo in lotta. Cerchiamo tutti di sopravvivere. Questo virus ha il vantaggio che le varianti sono il frutto della sua diffusione. Si replica in centinaia di milioni di persone e ha un'alta possibilità di mutare».

E il richiamo funziona anche contro Omicron?

«Gli anticorpi indotti dal vaccino funzionano contro Omicron ma quaranta volte peggio. La speranza, e quasi la certezza, è che i livelli altissimi raggiunti grazie alla terza dose ci proteggeranno».

Come si fa a far capire quali sono i meccanismi della ricerca e quindi anche i suoi errori?

«Intanto dicendo che è stato inaspettato arrivare al vaccino così

presto. E trovo miracoloso che dopo un anno dalla prima iniezione siamo ripartiti e le terapie intensive siano molto più vuote. I vaccini ci salvano dalla malattia grave e dalla morte, anche con Omicron. Quindi la scienza ci ha ridato la libertà. Le persone stanno capendo quanto sia importante. Basta pensare che 200 mila soci Coop hanno donato circa un milione e mezzo di euro a Toscana life sciences».

Gli anticorpi monoclonali stanno cambiando la storia della malattia?

«I vaccini prevengono, ma per gli infettati ci vuole la terapia. I monoclonali sono stati la terapia più veloce che abbiamo trovato. Sono usati in tutto il mondo e chi li prende nei primi giorni dell'infezione ha alte possibilità di farcela. Nessuno finisce in ospedale o muore».

E il vostro monoclonale come sta andando?

«Purtroppo le prove cliniche in Italia vanno a rilento, ma contiamo di farcela. Funziona contro tutte le varianti compresa la Delta, e dobbiamo testarlo per la Omicron, contro la quale alcuni monoclonali in commercio potrebbero funzionare meno».

— **michele bocci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna

In Italia oltre cento milioni di iniezioni dall'inizio della pandemia

104 mln

Le somministrazioni

È di 104.580.073 il totale delle dosi di vaccino somministrate in Italia dall'inizio della pandemia: la campagna continua anche con le dosi booster

46 mln

Con ciclo completo

Sono 46.040.186 le persone che hanno ricevuto il ciclo completo di vaccinazione. Si tratta dell'85,2% della popolazione over 12



▲ A Napoli Un bambino mentre si vaccina nell'hub della Mostra d'Oltremare

47 mln

Con almeno una dose

Sono 47.777.687 le persone in Italia che hanno fatto almeno una dose di vaccino: si tratta dell'88,4% della popolazione over 12

375mila

I guariti

È il totale delle persone che sono guarite dal coronavirus da al massimo sei mesi. Si tratta dello 0,69% della popolazione italiana over 12

L'intervista a Dan Staner, capo del ramo europeo dell'azienda

Mr Moderna “In tre mesi un vaccino anti Omicron se il booster non basterà”

di Elena Dusi

«Dobbiamo affrontare l'inverno. E l'unica soluzione rapida per contrastare Omicron oggi è la terza dose». Dan Staner, vicepresidente e responsabile del ramo europeo dell'azienda americana Moderna, prevede che un vaccino specifico per la nuova variante sia pronto verso giugno. «Ma siamo ancora nella fase dei test di laboratorio. Non abbiamo preso una decisione ufficiale. In compenso sappiamo che la terza dose riporta in alto il livello degli anticorpi e protegge anche contro Omicron».

Ma quanto durerà la terza dose? Israele con Pfizer vede già un nuovo declino.

«Noi stiamo testando proprio in questo momento il siero dei primi vaccinati con la terza dose. Sono persone immunizzate a settembre negli Stati Uniti e vogliamo vedere l'efficacia dei loro anticorpi a contatto con Omicron. Abbiamo osservato che con due dosi il calo della protezione nei confronti della nuova variante è significativo. Solo dopo aver capito quali sono i risultati della terza dose prenderemo una decisione su cosa fare in futuro».

Quali sono le opzioni?

«Secondo Anthony Fauci la terza dose di un vaccino a Rna è sufficiente a contrastare la variante. Vediamo anche che il richiamo con Moderna dopo un primo ciclo con un altro tipo di vaccino ha un'efficacia molto alta. Noi portiamo avanti diverse altre analisi in parallelo. Studiamo una dose da 100 microgrammi, equivalente a quella della prima e della seconda dose, ma doppia rispetto alla terza che è di 50 microgrammi. Valutiamo poi la possibilità di mettere a punto un vaccino specifico per Omicron. E testiamo due versioni di vaccino multivalente. Uno è composto dal vaccino originale realizzato con il ceppo di Wuhan più un vaccino adattato per la variante Beta. Un altro contiene il vaccino adattato per Beta e quello adattato per Delta».

Che senso ha se Beta non ha mai preso piede e Delta sta per essere soppiantata da Omicron?

«Omicron ha circa 30 mutazioni sulla spike. Alcune sono comuni anche a Delta e le conferiscono maggior contagiosità. Altre sono comuni sia a Beta che a Delta e sono responsabili di un calo più rapido dell'efficacia dell'immunità, sia nelle persone guarite che in quelle



IL MANAGER
DAN STANER
VICEPRESIDENTE
DI MODERNA

La terza dose protegge dalla nuova variante, ma stiamo lavorando a un farmaco ad hoc

Se il virus circola, favorisce molte mutazioni. Per questo serve accelerare con le somministrazioni

vaccinate. Per questo pensiamo che i vaccini multivalenti possano essere utili anche contro Omicron».

A chi spetta la decisione di produrre un nuovo vaccino?

«In ogni caso a noi, al nostro ceo. Ma sappiamo che più c'è circolazione del virus, più rischiamo di veder emergere nel frattempo una nuova variante. Per produrre un vaccino aggiornato a Omicron ci vogliono meno di tre mesi. Ma poi non sappiamo che tipo di informazioni ci chiederanno le autorità regolatorie. Basterà il fatto che abbiamo usato la stessa tecnica dei vaccini attuali, somministrati a 250 milioni di

persone, per considerare sicura anche la nuova versione? O dovremo condurre dei test su dei volontari per dimostrarlo? Dipende dalle autorità regolatorie di ciascun paese, che potrebbero anche avere richieste diverse fra loro. Da questo dipendono i tempi per l'approvazione di un vaccino adattato a Omicron».

Anche senza Omicron, la durata dell'efficacia dei vaccini è stata inferiore a quanto ci aspettassimo. Oggi in Italia ci troviamo con oltre l'80% di vaccinati eppure i casi sono oltre 25mila. Cosa è successo?

«Il vaccino è stato preparato prendendo a modello il virus di Wuhan. Poi abbiamo avuto la Delta, ora Omicron. È passato un anno e mezzo e il susseguirsi delle varianti ha progressivamente eroso la protezione. Ma non l'ha cancellata del tutto. Per questo oggi, in attesa di capire quale sarà la strategia migliore, l'unica strada è accelerare con le somministrazioni. Io ho appena fatto la terza dose con mia moglie. Dopo il richiamo il numero di anticorpi neutralizzanti aumenta notevolmente e sappiamo che più anticorpi equivalgono in ogni caso a più protezione».

A che punto sono le discussioni per produrre il vaccino in Italia?

«Abbiamo trattative in corso con vari governi, ma non posso rivelare se fra loro c'è anche l'Italia».

Ma perché non si procede una volta per tutte a un vaccino adattato a Omicron? È vero che il vostro contratto con la Commissione Europea vi obbliga a rivedere il vaccino in caso di arrivo di una variante preoccupante?

«Non posso rivelare i dettagli del contratto, che sono confidenziali, ma aspettiamo le risposte della scienza prima di decidere se partire o meno con la produzione di un nuovo vaccino adattato a Omicron. D'altra parte la circolazione del virus è intensa oggi e sappiamo che più ci sono contagi, più è probabile che un'ulteriore variante si sviluppi. Con Omicron vari test sono in corso, stiamo lavorando davvero a tutta velocità e penso che basteranno una o due settimane per saperne di più. Della nuova variante in fondo non sospettavamo nemmeno l'esistenza tre settimane fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA

Tre focolai Omicron Terze dosi, la Puglia è a quota un milione

“Più vacciniamo e più forte sarà il nostro scudo”, commenta Emiliano
Il dato della campagna sui più piccoli è superiore alla media nazionale

di **Cenzio Di Zanni**

Tre focolai e almeno sette positivi già accertati soltanto in provincia di Bari: i contagi da variante Omicron salgono ancora e ci sono decine di altri casi sospetti per i quali si attende

l'ultima parola dal sequenziamento del virus. Le brutte notizie sono due. La prima è che, al netto di due contatti stretti già registrati, le altre infezioni riconducibili al nuovo ceppo non sono legate alle due ventenni rientrate da Budapest qualche giorno fa, ovvero al primo focolaio Omi-

cron accertato domenica scorsa in Puglia. Altra brutta notizia: i focolai nel complesso sono in tre comuni dell'area metropolitana distanti fra loro. «È probabile che il nuovo ceppo stia già circolando in tutte le province», osserva Maria Chironna, ordinaria di igiene all'Università e re-



▲ **Docente** Maria Chironna

sponsabile del Laboratorio di epidemiologia molecolare del Policlinico. Secondo il report dell'Asl Bari, del resto, nell'ultima settimana i positivi sono aumentati del 24 per cento fra città e provincia. A tutto questo si aggiunga che la pista del tracciamento dei nuovi contagi Omicron

Il bollettino

662

I nuovi casi

La provincia più colpita resta quella di Bari con 188 contagi, seguita da quella di Foggia, con 130 e quelle di Brindisi e Lecce con 100 ciascuna. A Taranto i nuovi positivi sono 75 e nella Bat 69. L'incidenza si attesta al 2,58 per cento

1

La vittima

Una persona è morta. È sceso di uno il numero dei ricoverati nelle terapie intensive: sono 26

non sempre porta all'estero, come nel caso del virus importato probabilmente da Bruxelles. O dell'uomo rientrato da Londra che prima è risultato negativo al tampone rapido e poi ha passato il virus alla sua compagna. La quale, e siamo alla buona notizia, avendo fatto la terza dose del vaccino appena possibile non ha avuto sintomi. Anzi: «Ha sviluppato una carica virale talmente bassa che non è stato possibile sequenziare il virus», annota Chironna. Qualcosa in più sull'efficacia dei vaccini si potrà capire dai test in programma all'Istituto zooprofilattico di Foggia diretto da Antonio Fasanella. Lì gli operatori, fra i primi in Italia, hanno messo il virus in condizioni di moltiplicarsi in provetta e nei prossimi giorni lo metteranno in contatto con il siero prelevato dai vaccinati con terza dose. Anche gli altri contagiati dalla variante Omicron – «molti sono vaccinati» – non se la passano male in base ai primi riscontri. «Per questo è importante vaccinarsi: soltanto così – aggiunge Chironna – saremo in grado di prevenire forme severe del Covid. Ma viste le festività – conclude – bisogna continuare a indossare la mascherina anche all'aperto, in caso di assembramenti, e a evitare viaggi all'estero se non necessari».

Per quanto Omicron incalzi, però, la Puglia reagisce bene: «Più vacciniamo, più forte sarà il nostro scudo», dice il governatore Michele Emiliano. E nonostante i nuovi focolai siamo la regione con l'incidenza più bassa dopo il Molise (79 contagi ogni 100mila abitanti) e una copertura di vaccini fra i bimbi superiore alla media nazionale (0,6 per cento del target contro lo 0,4). Poi contro la nuova variante, ricorda l'epidemiologa della Regione, Lucia Bisceglia, la Puglia ha alzato la guardia e chiesto di sequenziare il 5 per cento dei tamponi positivi ogni settimana, oltre al monitoraggio ministeriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, “pacchetto Puglia” 3,8 miliardi per ospedali strade, scuole ed edilizia

► In Conferenza Unificata il nuovo riparto E dal Mims 2.8 miliardi per 4 “Missioni”
► Prima trince dei finanziamenti Puglia terza dopo Sicilia e Campania

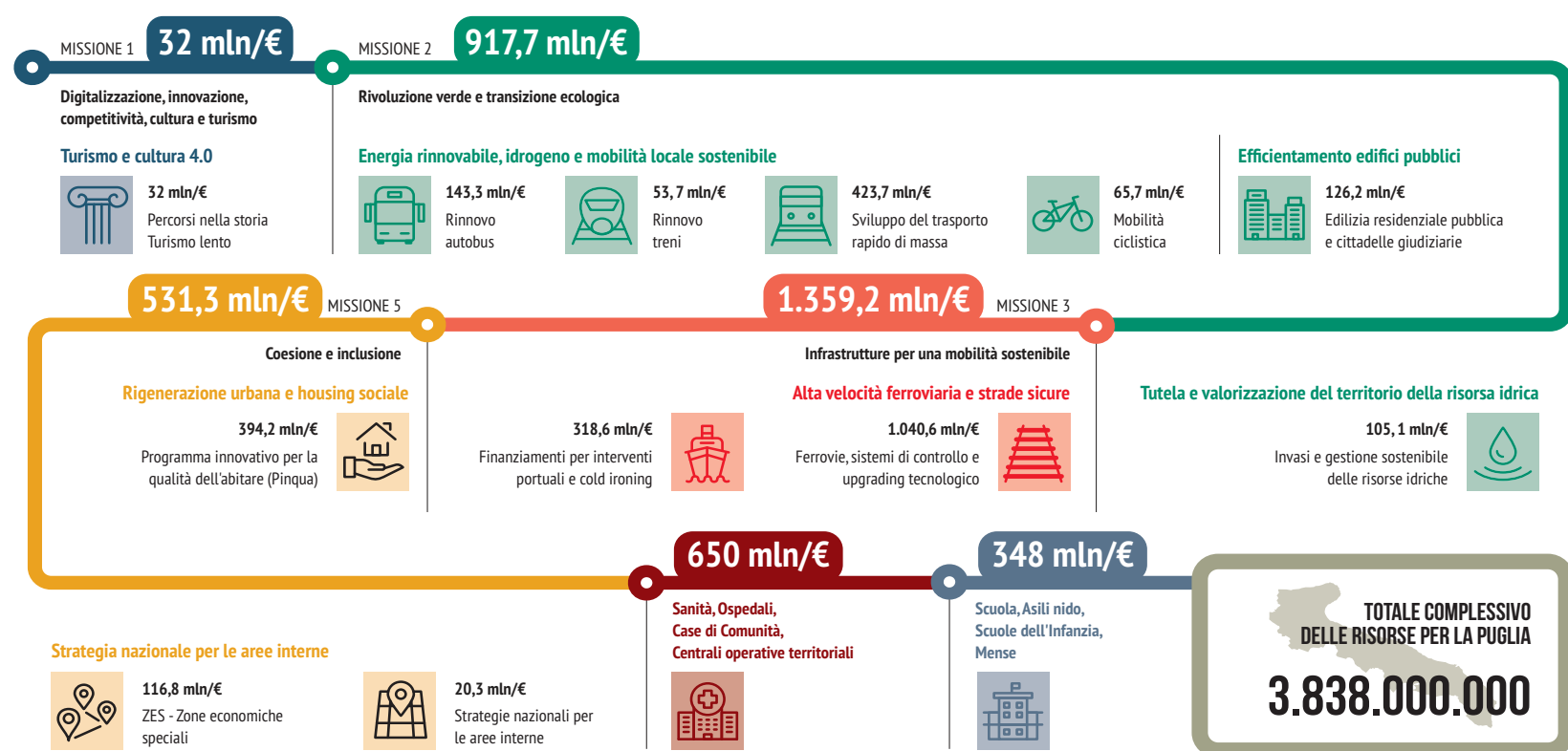
Paola COLACI

Un pacchetto da 2.8 miliardi per infrastrutture e mobilità. E un altro miliardo per sanità e scuole. La Puglia chiude la partita preliminare per il riparto dei fondi Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) portando a casa - al momento solo sulla carta - risorse per 3.8 miliardi complessivi. E rispetto alle 4 “Missioni” previste dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità, la regione si colloca al terzo posto in Italia dopo Sicilia (3.4 miliardi) e Campania (2.9 miliardi).

Il via libera al riparto e all'assegnazione delle risorse del Mims - in tutto 59,2 miliardi del Pnrr e del Piano Complementare - è arrivato lo scorso giovedì in Conferenza Unificata. In quella sede il dicastero guidato dal ministro Enrico Giovannini ha completato le intese con Regioni ed enti locali per il rinnovo degli autobus ecologici, per la riqualificazione dei porti, per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali. E ancora, per ciclovie turistiche e urbane, le metropolitane, le infrastrutture per le Zone Economiche Speciali (Zes) e gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana inseriti nel programma Pinqua sulla qualità dell'abitare.

E proprio in relazione alla rigenerazione urbana e all'housing sociale la Puglia con 394,2 milioni di investimenti e 48 Comuni coinvolti nella riqualificazione di edifici storici, realizzazione di edilizia residenziale sociale, la riorganizzazione del nodo ferroviario di Bari - il “nodo verde” progettato da Massimiliano Fuskas che da solo otterrà 100 milioni di euro - è la regione che porta a casa il maggior numero di pro-

INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, SANITÀ E SCUOLA: IL PNRR PER LA PUGLIA



L'EGO - HUB

Zoom

Un miliardo assegnato per la sanità e la scuola

2 Alla Puglia spettano 650 milioni di euro per la migliorare il sistema della sanità con ospedali, case della salute e telemedicina. E altri 348 milioni saranno destinati a nuove scuole e asili.

getti finanziati. Ma altri 159,1 milioni di euro serviranno per realizzare il sistema BRT, Bus Rapid Transit, di Bari (quattro nuove linee, 60 km quasi tutti in sede riservata, 89 fermate, bus elettrici). Nell'ambito della ripartizione di fondi del Pnrr sul trasporto pubblico locale, ancora, giovedì il Mims ha annunciato lo stanziamento di circa 95 milioni di euro per migliorare e incrementare il sistema di trasporto urbano nella città metropolitana. Fondi che potranno essere utilizzati per l'acquisto di nuovi autobus elet-

trici o alimentati a idrogeno e per l'implementazione delle infrastrutture connesse. Secondo una prima ricognizione effettuata dagli uffici, sarà possibile acquistare oltre 150 mezzi da parte di Amtab e Comune. Nelle prossime settimane si attendono ulteriori dettagli dal ministero delle Infrastrutture per definire le procedure di gara necessarie per l'acquisto dei mezzi. «Se consideriamo che ogni giorno il numero di autobus che esce su strada per coprire il servizio è di circa 140 autobus, utilizzando mezzi a meta-

no e a gasolio - spiega il sindaco Antonio Decaro - con questa nuova dotazione di veicoli elettrici e ad idrogeno, una volta a regime, saremo in grado di coprire l'intero servizio giornaliero con mezzi nuovi e ad emissione zero».

Ma rientra nel finanziamento del Pnrr anche il sistema di monitoraggio relativo al completamento della linea ferroviaria Napoli-Bari, nell'ambito del progetto dell'Alta Velocità Roma-Bari, per “avvicinare” le tre città. E se per promuovere il turismo lento, quello slow e di prossimità, la regione potrà contare su 32 milioni di euro, per il rinnovo del parco mezzi - autobus, treni e trasporti urbani ed extraurbani - il Mims ha già previsto lo stanziamento

di 620 milioni di euro. E altri 65,7 milioni saranno destinati a piste ciclabili e mobilità su due ruote. Non basta. Al capitolo “efficientamento degli edifici pubblici” sono destinati 126 milioni e con gli investimenti nel digitale saranno cablate invece 620mila case pugliesi, 664 stabilimenti ospedalieri - edifici, non ospedali in senso tecnico - e 673 scuole.

A proposito di scuole, alla Puglia regione saranno riconosciuti finanziamenti per circa 348 milioni per la costruzione di nuove istituti, per la realizzazione di nuovi asili nido e nuove scuole per l'infanzia e per aumentare la disponibilità di mense scolastiche. Ma anche per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola e per la riqualificazione degli edifici. E altri 650 milioni sono destinati, infine, a potenziare l'assistenza sanitaria sul territorio e renderla più accessibile attraverso reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Il decreto per la ripartizione firmato nei giorni scorsi dal ministro Roberto Speranza, infatti, garantisce alla Puglia 20 milioni in più rispetto alla bozza iniziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicron, i casi salgono a sette “Booster”, superato il milione

► Nel Barese altri tre positivi al virus mutato ► Dosi ai bimbi, Puglia seconda dopo il Lazio
Crescono ancora i contagi: 662 soltanto ieri ma a Roma risulta inoculato il 50% dei vaccini

Andrea TAFURO

Sono sette i casi di contagio da variante Omicron accertati in Puglia, che resta ancora per una settimana tra le regioni italiane in zona bianca. Ai quattro casi Covid individuati domenica scorsa dal laboratorio del Policlinico di Bari, se ne aggiungono quindi altri tre che non sembrano essere riconducibili ai primi due contagi. Un primo allarme che suona - nonostante la campagna vaccinale in corso abbia superato il milione di terze dosi somministrate - sulla diffusione della nuova variante del virus sul territorio regionale e che potrebbe crescere ancora nei numeri, se nelle prossime ore dovessero trovare conferma altri casi sospetti.

Intanto il Sars-Cov2 continua a galoppare in tutta Italia. In Puglia sono 662 i contagi registrati ieri, con un tasso di incidenza del 2,58% rispetto ai 25.627 test giornalieri effettuati (giovedì era del 2,4%). Un dato così alto non si riscontrava da tempo. C'è stato anche un morto. La provincia più colpita resta quella di Bari con 188 nuovi contagi. A seguire su base provinciale: 130 a Foggia, 100 a Lecce e Brindisi, 75 a Taranto, 69 nella Bat. Due i casi di resi-

Zoom

Le due 20enni positive poi altri cinque contagi

1 Dopo il caso delle due ventenni baresi, i laboratori del Policlinico nel capoluogo hanno individuato altri cinque casi: due martedì scorso e tre ieri, non collegati ai primi due.

Si tratta di cittadini dell'area Nord-Barese

2 Si tratta di cittadini residenti nell'area Nord-Barese. Quella del capoluogo è la provincia maggiormente interessata dall'impennata dei positivi certificata nelle ultime due settimane.

Virus mutato, isolato e analizzato in laboratorio

3 L'Istituto zooprofilattico di Puglia sta analizzando il virus mutato isolato nei giorni scorsi, per studiare gli effetti delle terze dosi di vaccino.



denti fuori regione. Sono quindi 6.492 le persone attualmente positive, 142 quelle ricoverate in area non critica e 26 (-1 rispetto a giovedì) i pazienti che si trovano in terapia intensiva.

La Puglia è la seconda regione italiana, dopo il Molise, che questa settimana ha fatto registrare l'incidenza più bassa di infezioni. Secondo il report della Cabina di regia nazionale sulla pandemia, sul territorio regionale ci sono 79,2 contagi ogni 100mila abitanti. Un dato

nettamente inferiore rispetto ai 566,8 casi registrati nella Provincia autonoma di Bolzano e ai 498,9 casi registrati in Veneto, le due aree più colpite in questa fase. Regge il sistema sanitario: il tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali pugliesi resta sotto le soglie critiche fissate dall'Istituto superiore di Sanità. Nelle Terapie intensive il tasso è pari al 4,6% mentre nei reparti di Medicina è del 5,1%. Dati che confermano dunque la permanenza della re-

gione in zona bianca per almeno un'altra settimana.

A contribuire al risultato, c'è sicuramente una copertura vaccinale superiore alla media italiana anche nella fascia pediatrica, ovvero fra i bambini dai 5 agli 11 anni: 0,6% del target complessivo contro lo 0,4% italiano.

La Puglia è seconda dopo il Lazio per percentuale di somministrazioni nei bambini. E ciò, nonostante alcune incongruenze sui dati registrati nella giornata d'apertura della campagna: se la Regione ha infatti dichiarato a mezzo stampa l'inoculazione di circa 3.000 dosi, sull'elaborato realizzato dal Coordinamento regionale dei Dipartimenti di Prevenzione attraverso il sistema Giava, alle 20.30 di giovedì ne risultavano soltanto 1.135, salite poi a 2.471 (con Bari e Lecce in testa) nella rilevazione di ieri alle 18. Il disallineamento è stato così spiegato dal direttore del Dipartimento Salute, Vito Montanaro: «La segnalazione ha ragione di esistere poiché le dosi somministrate e registrate in Giava sono meno di quelle effettive calcolate da Regione e scuole insieme. Non tutti gli hub scolastici erano infatti collegati al sistema per poter aggiornare in

tempo reale i dati».

La campagna vaccinale pediatrica proseguirà anche oggi nelle scuole e nei centri specialistici di cura, come ribadito dal presidente regionale Michele Emiliano. «Più ci vacciniamo, più forte sarà lo scudo contro il Covid. Abbiamo appena superato in Puglia il milione di dosi di richiamo, l'88% dei pugliesi ha ricevuto almeno una dose, siamo sopra di tre punti la media nazionale. In Europa, al momento, la Puglia resiste alla quarta ondata nonostante tutte le curve dei contagi siano in crescita».

Nel V-day di giovedì, ci sono stati alcuni intoppi burocratici, con genitori che si sono presentati agli hub senza la delega del secondo genitore, spesso assente. Anche per questo, la Asl ha deciso di fermare la somministrazione per 24 ore e incontrare i pediatri, per poi riprendere oggi. L'intervallo è servito a mettere a punto un'attività sinergica tra Asl, istituti comprensivi e pediatri di libera scelta, come sottolinea il direttore del dipartimento di prevenzione di Lecce, Alberto Fedele: «Abbiamo rilanciato e potenziato la collaborazione per cui sin dai prossimi giorni, i pediatri effettueranno una chiamata attiva dei propri assistiti. Con loro saranno pianificate le sedute vaccinali presso i Punti vaccinali scolastici ed aziendali già individuati. Entro il 6 gennaio - conclude Fedele - si conta di poter vaccinare tutti i bambini i cui genitori hanno espresso la manifestazione di interesse anonima in modalità telematica ovvero attraverso l'adesione tramite il proprio pediatra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shopping con la mascherina

Nuove ordinanze nelle città

► In vista dell'ultimo weekend prima di Natale restrizioni anche a Taranto e Ruvo di Puglia ► L'aumento dei contagi preoccupa i sindaci Agenti in campo per i controlli a tappeto

Rita DE BERNART

Aria di festa e shopping frenetico ma anche timori e misure precauzionali. È la doppia faccia del fine settimana che precede il Natale in cui, tra vetrine addobbate, luminarie artistiche, mercatini e manifestazioni natalizie, le strade si affollano di gente e, soprattutto nei centri più vivaci della regione, cresce la preoccupazione per gli effetti che i potenziali assembramenti potrebbero avere sulla curva pandemica. E in molti Comuni si corre ai ripari: si susseguono in queste ore le ordinanze che impongono l'uso delle mascherine anche all'aperto.

Le ultime in ordine di tempo quella di Taranto, al momento il più grosso centro ad adottare il provvedimento, e quella di Ruvo. Contestualmente alla notizia dell'aumento dei contagi e del diffondersi della variante omicron anche in Puglia, con i dati allarmanti diffusi dal bollettino giornaliero, ieri il commissario prefettizio della città ionica Vincenzo Cardellicchio, ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente che dispone, dal 20 dicembre al 9 gennaio, l'obbligo di indossare i dispositivi di sicurezza individuale all'aperto nelle principali vie del borgo, del centro

Zoom

Nel capoluogo ionico obbligo sino al 9 gennaio

1 Il commissario prefettizio di Taranto Vincenzo Cardellicchio, ha firmato un'ordinanza urgente che dispone, dal 20 dicembre al 9 gennaio, l'obbligo di mascherina all'aperto.

Fasano, il sindaco Zaccaria: «Per ora niente mascherine»

2 Riflettori puntati sul bollettino dei contagi a Fasano. Zaccaria: «Per il momento la situazione è sotto controllo ma se i positivi aumentano valuteremo come procedere».

Gallipoli. Minerva: «Resta la Notte della Taranta»

3 A Gallipoli al momento resta l'appuntamento di capodanno con il concerto della Notte della Taranta. Minerva: «Ma già previsti controlli a tappeto».



storico e di altre zone commerciali. «Anche in assenza di situazioni di assembramento e prescindendo da ogni riferimento alla distanza interpersonale» ha sottolineato il commissario. Il rischio è quello di non riuscire a contenere la folla di persone garantendo la sicurezza. «In occasione delle imminenti festività natalizie – rileva Cardellicchio – si registrerà un intenso afflusso di persone con conseguenti difficoltà a garantire il distanziamento interpersonale nelle stra-

de del centro e negli abituali luoghi di ritrovo. Scaturisce così la necessità di adottare delle restrizioni per evitare al massimo le possibilità di contagio». La violazione del provvedimento inoltre sarà punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 400 a mille euro.

Una scelta che segue quella di altri primi cittadini pugliesi. La stessa norma era stata già adottata a Lecce, Tricase, Torre Santa Susanna, Altamura, Brindisi, Manduria, Locorotondo, Barlet-

ta, San Giovanni Rotondo dove, per periodi più o meno lunghi, fino al 31 dicembre per alcuni e fino al 15 gennaio per altri, è stato imposto l'utilizzo delle mascherine nei centri storici e nelle principali vie e piazze. Obbligo in alcuni casi anche per cimitero e aree mercatali mentre a Torre Santa Susanna addirittura è stato inibito l'accesso alle manifestazioni al chiuso ai minori non vaccinati, anche se accompagnati dai genitori.

Dal Governo giungono inviti a

tenere alta l'attenzione, il ministro dell'interno Luciana Lamorgese ha disposto un ulteriore rafforzamento dei dispositivi di vigilanza sull'intero territorio nazionale mentre il generale Francesco Figliuolo ha lanciato un appello alla responsabilità perché, «il Natale è un momento di compere e assembramenti».

Su posizioni diverse tuttavia per ora i primi cittadini pugliesi: da una parte ci sono quelli che seguono la linea prudenziale e precauzionale adottando ordinanze limitative, dall'altra quelli che invece preferiscono attendere ancora l'evolversi della situazione, auspicando, qualora dovesse rendersi necessario, provvedimenti omogenei e centralizzati. «In questa fase – commenta il sindaco di Fasano Francesco Zaccaria – stiamo monitorando con molta attenzione l'evolversi dei contagi. Allo stato attuale non abbiamo necessità di adottare un simile provvedimento ma se i casi a livello locale o regionale dovessero aumentare valuteremo. Ritengo però che queste decisioni debbano essere centralizzate, così come ha chiesto anche il presidente Anci Antonio Decaro. Questo perché i dati sono piuttosto omogenei sul territorio pugliese e sarebbe preferibile adottare le stesse misure per tutti se necessario». Anche a Gallipoli, dove al momento resta in piedi anche l'appuntamento di capodanno con il concerto della Notte della Taranta, il sindaco punta tutto sui controlli. «Al momento – dice Stefano Minerva – non stiamo pensando a questo tipo di limitazione, stiamo ponendo grande attenzione soprattutto nelle scuole dove c'è stato qualche problema, con i casi in aumento tra i più piccoli, e attuando controlli a tappeto con la polizia municipale ma non abbiamo grossi problemi di assembramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto

I 34 luoghi della città con obbligo di mascherine

Come già anticipato a pag. 3 di questo giornale, il commissario prefettizio del Comune di Taranto, Vincenzo Cardellicchio, ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente che dispone, da lunedì prossimo gifi no al 9 gennaio 2022, l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto nelle principali vie del borgo, del centro storico e di altre zone commerciali «anche in assenza di situazioni di assembramento e prescindendo da ogni riferimento alla distanza interpersonale».

La violazione del provvedimento, attuato come misura di contrasto alla diffusione del Covid19, è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 400 a mille euro. Nell'ordinanza, Cardellicchio fa rilevare che in occasione delle imminenti festività natalizie si registrerà un intenso afflusso di persone con conseguenti difficoltà a garantire il distanziamento interpersonale nelle strade del centro e negli abituali luoghi di ritrovo.

Scaturisce così la necessità

di adottare delle restrizioni per evitare al massimo le possibilità di contagio.

Queste le vie interessate dal provvedimento: via Duomo; vicolo S. Pietro; via D'Aquino; via di Palma (tratto compreso tra Piazza Maria Immacolata e via Crispi); via Regina Margherita; viale Liguria; Corso

Vittorio Emanuele (Talsano); via Anfiteatro; via Cavour (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Angelo Berardi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Piazza Immacolata); via Mignogna (tratto compreso tra Piazza Immacolata e Corso Umberto); via Vincenzo Pupino (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via

S.S. Annunziata; via Acclavio (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Angelo Berardi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Piazza Immacolata); via Mignogna (tratto compreso tra Piazza Immacolata e Corso Umberto); via Vincenzo Pupino (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via

teatro e Corso Umberto); via Cataldo Nitti (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via F. Cavallotti (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Duca degli Abruzzi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Regina Elena (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Crispi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Cesare Battisti; Piazza Garibaldi; Piazza Giovanni XXIII; Piazza della Vittoria; Piazza Maria Immacolata; Piazza Bettolo; Piazzale Bestat; Piazza Medaglie d'Oro; Piazza Sicilia; Piazza Masaccio; Piazza Lo Jucco; Piazza Ramellini. Nelle zone più periferiche l'obbligo si osserverà qualora dovesse verificarsi situazioni di particolare affollamento delle strade.

Non sono tenuti a rispettare l'obbligo, i bambini di età inferiore a sei anni, le persone disabili o con patologie incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con un disabile avendo la necessità di ricorrere per esempio alla lettura del labiale e coloro che svolgono attività sportiva.

Il piano è stato redatto in accordo con il comando della Polizia municipale di Taranto che avrà anche il compito di far rispettare l'ordinanza, il primo atto ufficiale del nuovo commissario prefettizio del Comune dopo la caduta dell'amministrazione retta dal sindaco Rinaldo Melucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I dettagli
dell'ordinanza
firmata ieri
dal commissario
Cardellicchio
in vigore dal 20**

Primo Piano

IL PROCESSO. L'udienza dal gup

COVID

Mascherine obbligatorie all'aperto: ecco dove

TARANTO - Da lunedì 20 dicembre 2021 al giorno 9 gennaio 2022, a Taranto è previsto "l'obbligo di indossare nei luoghi all'aperto i dispositivi di protezione delle vie respiratorie (le mascherine, ndr), anche in assenza di situazioni di assembramento e prescindendo da ogni riferimento alla distanza interpersonale", al Borgo e nelle principali arterie commerciali. Lo prevede l'ordinanza firmata dal commissario Cardellicchio, a seguito della riunione del Comitato per l'Ordine pubblico svoltasi giovedì sera, e focalizzata sulle misure di contrasto alla pandemia. Ecco le vie e le piazze dove sarà previsto l'obbligo: via Duomo; vicolo S. Pietro; via D'Aquino; via di Palma (tratto compreso tra Piazza Maria Immacolata e via Crispi); via Regina Margherita; viale Liguria; Corso Vittorio Emanuele (Talsano); via Anfiteatro; via Cavour (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Ciro Giovinazzi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via XX Settembre; via Giuseppe de Cesare (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via S.S. Annunziata; via Acclavio (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Angelo Berardi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Piazza Immacolata); via Mignogna (tratto compreso tra Piazza Immacolata e Corso Umberto); via Vincenzo Pupino (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Cataldo Nitti (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via F. Cavallotti (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Duca degli Abruzzi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Regina Elena (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Crispi (tratto compreso tra via Anfiteatro e Corso Umberto); via Cesare Battisti; Piazza Garibaldi; Piazza Giovanni XXIII; Piazza della Vittoria; Piazza Maria Immacolata; Piazza Bettolo; Piazzale Bestat; Piazza Medaglie d'Oro; Piazza Sicilia; Piazza Masaccio; Piazza Lo Jucco; Piazza Ramellini. Disposto anche "l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie all'aperto in tutte le altre zone del territorio del Comune di Taranto, ove si determini un'affluenza di persone tale da non garantire il distanziamento interpersonale, quali ad esempio vie, piazze, giardini pubblici, luoghi di aggregazione, mercati, mercatini natalizi, fiere di vario genere, esposizioni e qualsiasi altro evento organizzato per le festività all'aperto" e "ovunque si configurino assembramenti ed affollamenti". Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 25.627 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 662 casi positivi, così suddivisi: 188 in provincia di Bari, 69 nella provincia di Bat, 100 in provincia di Brindisi, 130 in provincia di Foggia, 100 provincia di Lecce, 75 in provincia di Taranto. È stato registrato un decesso. Superata, intanto, la quota di un milione di terze dosi di vaccino somministrate.

Per informazioni: regione.puglia.it/antinfluenzale

FAI IL VACCINO ANTINFLUENZALE E GODITI L'INVERNO

L'INVERNO È ALLE PORTE, PERCHÉ RISCHIARE?
I VACCINI SONO SICURI. VACCINIAMOCI.

REGIONE PUGLIA

PugliaSalute

Campagna a cura della Presidenza della Giunta regionale
Coordinatore nazionale e dell'Assessorato alla sanità e al benessere animale

ASL/ L'INIZIATIVA

Natale al chiostro Dsm

TARANTO - Si è svolto venerdì mattina l'evento "Natale al Chiostro Dsm", occasione con la quale il Dipartimento di Salute Mentale ha avviato una serie di iniziative natalizie presso il chiostro del Santissimo Crocifisso, tra le quali gli allestimenti di Natale curati dai centri e dalle comunità del territorio aperti al pubblico fino al 6 gennaio. L'obiettivo delle iniziative è stato quello di costruire una sorta di "spazio di prossimità" attorno alle feste natalizie, creando così una collaborazione trasversale tra i centri diurni e le realtà riabilitative che afferiscono al Dipartimento, dislocate su tutto il territorio di Asl Taranto. Il sistema ampio della prossimità e della fratellanza che il Natale, per sua natura, porta con sé diventa così la cornice ideale per coniugare gli obiettivi psicosociali e riabilitativi della salute mentale, le istanze di natura terapeutica e la cura del "prossimo" fragile, quale fruitore dei servizi offerti dal Dipartimento. I progetti realizzati per il Natale nelle diverse realtà del Dsm coinvolgono gli utenti, valorizzando le loro abilità di base che, spesso, la malattia rende poco visibili ai contesti anche più vicini al paziente, come la famiglia.

Durante la mattinata, è stato inaugurato anche l'allestimento nel chiostro della sede del Dsm, aperto al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 19, fino al giorno dell'Epifania. I manufatti esposti sono stati realizzati a mano, a cura degli utenti di diversi centri diurni, ai quali sarà destinato il ricavato quale giusto compenso dell'impegno profuso. Nel chiostro è allestito anche uno spazio speciale dedicato al Villaggio di Babbo Natale, prodotto anch'esso a mano, nell'ambito di un progetto di falegnameria realizzato nel centro diurno Basaglia: tutti i bambini sono invitati a imbucare la propria lettera a Babbo Natale.

18-12-21

I numeri
della
giornata

662

positivi

2,58%

il tasso
di positività

1

decesso

Omicron avanza in Puglia «Sette casi, ma saliranno»

Fasanella (Izs): «Il virus si sta replicando». Su i contagi

La variante Omicron avanza in Puglia, dove i casi individuati fino a ieri erano sette, ma con la prospettiva di un rapido aumento, secondo le previsioni delle autorità sanitarie. Infatti, in provincia di Bari, oltre a quelli ufficiali, si contano altre decine di contagi probabili e diversi focolai. Inoltre, dei sette casi certi, non tutti sono riconducibili al focolaio iniziale, quello, cioè, originato dalle due donne del Barese tornate da un viaggio a Budapest.

Intanto, la variante Omicron è stata isolata nel labora-

torio di massima sicurezza "BL3" dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata: un passo in avanti, come rimarca il presidente della Regione, Michele Emiliano, nel percorso verso il progressivo potenziamento delle armi contro il virus.

Nel frattempo, però, in Puglia continua a crescere il numero dei contagi che ieri ha toccato quota 662 su 25.627 test, contro i 387 di venerdì 10 dicembre su 24.563 test. Il bollettino epidemiologico regionale di ieri dà conto di un decesso, 6.492 persone at-

La vicenda

● Sono saliti da quattro a sette i casi di contagio da variante Omicron in Puglia. Dei sette casi, tre non sono riconducibili ai primi due contagi individuati dal laboratorio del Policlinico di Bari domenica scorsa



tualmente positive, 142 ricoverati in area non critica e 26 in terapia intensiva. «I campioni, relativi a due pazienti dei quali già era stata diagnosticata la variante - spiega il direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata,

Antonio Fasanella - sono stati inviati dalla professoressa Maria Chironna, del Policlinico di Bari, per effettuare l'isolamento del virus. Sono stati seminati su colture cellulari, e dopo 72 ore di incubazione è stata osservata un'imponente distruzione delle cellule, il

che significa che il virus si sta replicando.

L'isolamento del virus, che l'istituto pugliese ha effettuato tra i primi in Italia, è molto importante perché ci permette di produrlo in quantità idonee per passare alla fase successiva che consiste nel mettere a confronto quantità standard di Omicron con i sieri di donatori che hanno effettuato la terza dose di vaccino e dei quali conosciamo già il titolo neutralizzante nei confronti della variante Delta. Il test di neutralizzazione del virus - ha concluso Antonio Fasanella - è l'unico in grado di definire il livello di protezione di un individuo nei confronti del virus in quanto definisce la quantità di anticorpi capace di bloccare il virus stesso».

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picco di contagi e intensive Quarantene, 3.300 furbetti

Covid. Tornano in giallo anche Liguria, Marche, Veneto e Trento. Tar Lazio: obbligo vaccinale giustificato per il personale scolastico. I dati del Viminale sulle violazioni da inizio anno

Marco Ludovico
ROMA

Corre ormai senza sosta il picco dei contagi. Si allarga il novero delle Regioni a rischio: giallo ma anche arancione. Entro fine anno. Aumenta però anche l'allarme per i potenziali untori, quelli che violano la quarantena. Siamo all'ottava settimana consecutiva di crescita dei dati della pandemia. Ogni 100mila abitanti siamo a quota 241 casi. Il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, sottolinea «una leggera flessione dell'indice di trasmissibilità Rt, che comunque si fissa intorno a 1,13, ben al di sopra dell'unità». Ma sul tasso di occupazione di area medica e terapia intensiva «siamo rispettivamente al 12,1 e al 9,6%, a livello nazionale di poco al di sotto della soglia critica di occupazione dei posti letto, fissata al 10% per le intensive e al 15% per i reparti di area medica. Superata però per entrambi gli indicatori in ben sette regioni».

Ieri sono stati registrati 28.632 casi di positivi al Covid-19, giovedì erano 26.109. Il livello raggiunto si ritrova il 27 novembre 2020 anche se il numero dei morti un anno fa era di 822. I tamponi sono stati 669.160 con un tasso di positività in rialzo al 4,3% (+0,6%). I deceduti sono stati 120. La struttura commissariale per l'emergenza coronavirus annuncia l'arrivo di «altre 5 milioni» di dosi di vaccino. I «tassi di incidenza più elevati riguardano le età più giovani sotto i 19 anni e quelle tra i 30 e i 49» dice commentando il monitoraggio settimanale Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di Sanità e portavoce del Cts-comitato tecnico scientifico del ministero guidato da Roberto Speranza. Il cambio di

Le Regioni in giallo

Indicatori decisionali come da Decreto legge del 18 maggio 2021 n. 65, articolo 13

	% OCCUPAZIONE POSTI LETTO AREA MEDICA PAZIENTI COVID AL 16-12-2021	% OCCUPAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA PAZIENTI COVID AL 16-12-2021 **
Abruzzo	9,4	8,9
Basilicata	8,3	1,6
Calabria	20,8	11,8
Campania	11,2	3,5
Emilia Romagna	11,0	11,9
Friuli Venezia Giulia	22,6	18,3
Lazio	12,5	9,4
Liguria *	17,9	13,7
Lombardia	14,0	9,5
Marche *	15,6	16,7
Molise	4,0	10,3
PA di Bolzano	16,0	18,0
PA di Trento *	17,6	21,1
Piemonte	10,7	8,4
Puglia	4,6	5,1
Sardegna	7,4	3,4
Sicilia	12,9	6,2
Toscana	6,3	9,1
Umbria	7,3	7,1
Valle d'Aosta	18,2	6,1
Veneto *	16,0	15,0
ITALIA	12,1	9,6

Note: * In giallo da lunedì; ** DI 23 luglio 2021, n. 105
Fonte: Ministero della Salute/Protezione Civile

colore di molte Regioni è ormai scontato. A Calabria, Friuli Venezia Giulia e Bolzano si aggiungeranno da lunedì in zona gialla Liguria, Marche, Veneto e Trento: superano la soglia di allerta dei parametri indicati per il passaggio al giallo, che riguarderà dal 20 dicembre 12 milioni le persone. Ma subito dopo Natale, dal 27, anche Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna potrebbero finire nella stessa fascia di rischio.

Tutte regioni in teoria a rischio arancione per la fine dell'anno. Così il ministero dell'Interno per le feste di Natale e fine anno ha deciso di intensificare al massimo i controlli. Ieri il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha riunito il Cnosp (comitato nazionale ordine e sicurezza pubblica) con i vertici delle forze di polizia, della Difesa e d'intelligence. L'utilizzo di mascherine in ogni occasione pubblica diventa sempre più stringente ed è probabile un'ulteriore stretta.

Preoccupa però il fenomeno dei potenziali untori: i positivi obbligati per legge a rimanere in quarantena ma invece in circolazione come se nulla fosse. L'assessore alla Sanità della Regione Lazio si è spinto a ipotizzare un migliaio di questi soggetti già accertati dalle asl, le aziende sanitarie locali. I dati ufficiali del ministero dell'Interno sono una conferma: dal primo gennaio a metà dicembre le forze dell'ordine hanno accertato 3.300 casi di violazioni della quarantena. Ieri il Tar Lazio ha confermato l'obbligo vaccinale per il personale docente: «Risulta correttamente e scientificamente giustificato alla luce dell'autorevolezza degli studi e delle ricerche effettuati dagli Enti statali istituzionalmente competenti in materia di sicurezza sanitaria». Per i giudici amministrativi la disciplina introdotta «è razionalmente finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività scolastica in presenza, in condizioni tali da ridurre il più possibile il concretizzarsi di situazioni di pericolo per la salute pubblica in quanto in grado di incentivare l'estendersi della pandemia». In Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il Dpcm che modifica le regole sul green pass compresa la revoca in caso di utilizzo fraudolento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA